

Motivazione Premio Betocchi 2025 a Vivian Lamarque

La giuria del “Premio Carlo Betocchi-Città di Firenze” riconosce in Vivian Lamarque una tra le più rilevanti e apprezzate presenze poetiche del panorama italiano contemporaneo.

Nata a Tesero, in provincia di Trento, Vivian Lamarque è sempre vissuta a Milano dove ha insegnato letteratura in vari istituti e italiano agli stranieri. Ha esordito in poesia nel 1981 con la bella raccolta *Teresino*, vincitrice del Premio Viareggio Opera Prima, a inaugurazione di una lunga serie di affermazioni e riconoscimenti che conta al suo attivo importanti premi come il Carducci, il Bagutta, lo Strega Poesia, il Saba e, nel 2023, saldando idealmente un cerchio, il Premio Viareggio.

A *Teresino* hanno fatto seguito nel corso degli anni – pubblicate sempre presso prestigiosi editori, da Crocetti a Garzanti e Rizzoli, da Mondadori a Einaudi – numerose raccolte. Alla vasta produzione in versi culminata nel recente, fortunato *L'amore da vecchia* e nel recentissimo, già molto recensito e apprezzato *E intanto la vita?*, Vivian Lamarque ha poi affiancato una prolifica attività di scrittrice di fiabe e libri per bambini, ottenendo ulteriori premi quali il Premio Rodari e il Premio Andersen. Ha tradotto Valéry, Baudelaire, Prévert e La Fontaine e dal 1992 collabora alle pagine milanesi del “Corriere della Sera”.

Alla difficile ricerca di un'identità personale anagraficamente divisa fra quattro cognomi e altrettante vite possibili, la poesia della Lamarque si risolve in legittimante poesia delle origini di esemplare naturalezza e felicità espressiva. Ed è così che un'autobiografia dolorosamente segnata dal senso d'abbandono, di perdita e d'inappartenenza approda all'illimitata, incircoscritta, artisticamente remunerativa e umanamente comunicabile vicenda amorosa dell'esercizio poetico, come apertamente accade nel penultimo libro e segretamente, per via di pressanti interrogazioni e ricerca di risposte chiarificatrici, nell'ultimo. Ed è così, ancora, in questi coltivati ambiti espressivi tra vita e pratica letteraria, che dalla cifra iniziale di una poesia nata pure lei “illegittimamente” fra disagio e incanto ai sempre più maturi autoriconoscimenti dell'età adulta, la scrittura poetica di Vivian Lamarque ha conservato intatti lo stupore di un'infanzia mai rinnegata (il suo amatissimo Pascoli!) e, insieme, il valore di totalizzante, vivida e affidabile esperienza conoscitiva.

Per tutto questo, Vivian, grazie di essere stasera qui con noi.